

Cronisti in classe 2026

QN IL GIORNO


IDROTHERM
2000
LUCCA - BERGAMO



Bulli sui social e nella vita vera, tolleranza zero

Si tratta di un fenomeno diffuso che colpisce soprattutto i più giovani e lascia conseguenze profonde, spesso invisibili

Il bullismo è una realtà che, purtroppo, continua a essere presente nella vita quotidiana di molti ragazzi e ragazze. Ne sentiamo parlare spesso attraverso notizie di cronaca, racconti sui social network o episodi che avvengono nei luoghi che frequentiamo ogni giorno, come la scuola, la palestra o gli spazi online. Ogni volta che emergono queste storie, siamo portati a fermarci e a riflettere, cercando di capire perché accadano fatti tanto dolorosi e ingiusti.

Alla base del bullismo ci sono spesso motivazioni profonde e complesse. Chi mette in atto comportamenti aggressivi può farlo per sentirsi più forte, per dimostrare un potere che in realtà non possiede o per attirare l'attenzione degli altri. In molti casi, il bullo è una persona che vive un disagio interiore, che prova rabbia, frustrazione o insoddisfazione e non riesce a esprimere le proprie emozioni in modo sano. Invece di chiedere aiuto,

ANALISI

Riconoscere le cause è fondamentale per intervenire in modo consapevole



Uno degli inviti disegnati dai ragazzi per sensibilizzare i coetanei, ma anche gli adulti, a tenere pulito l'ambiente

finisce per scaricare il proprio malessere sugli altri.

Il bullismo può nascere anche dal desiderio di conformarsi a un gruppo o dalla paura di essere esclusi. A volte chi prende di mira un compagno lo fa per sentirsi accettato o per non diventare, a sua volta, una vittima. In questo modo, però, si crea un circolo vizioso in cui la violenza,

anche solo verbale, viene normalizzata e accettata come qualcosa di "divertente" o di poco importante, quando in realtà può ferire profondamente.

Le vittime di bullismo spesso vengono colpite per le loro diversità: un aspetto fisico, un modo di vestirsi, un carattere timido, un interesse particolare o

semplicemente per essere considerate "diverse" dal gruppo. Subire prese in giro continue, offese o esclusioni può portare a perdere fiducia in se stessi, a sentirsi soli e inadeguati. Le ferite lasciate dal bullismo non sono sempre visibili, ma possono durare nel tempo e influenzare l'autostima e le relazioni future.

Anche chi osserva senza intervenire ha un ruolo importante. Restare a guardare, ridere o far finta di niente significa, in qualche modo, permettere che il problema continui. Per questo è fondamentale non restare indifferenti.

Se ci troviamo coinvolti, direttamente o indirettamente, in una situazione di bullismo, la prima cosa da fare è parlarne con un adulto di riferimento, come un insegnante, un genitore o un educatore. Segnalare ciò che accade non è fare la spia, ma dimostrare responsabilità e rispetto. Difendere chi è in difficoltà, offrire sostegno e mostrare solidarietà può fare una grande differenza. A volte basta un gesto semplice, come stare vicino a chi viene escluso o dire chiaramente che certi comportamenti non sono accettabili. Ma la cosa più importante è imparare a credere in se stessi e nel proprio valore. Contrastare il bullismo significa costruire un ambiente in cui il rispetto, l'ascolto e l'empatia siano alla base delle relazioni. Solo imparando ad accettare noi stessi e gli altri possiamo sperare in un futuro in cui nessuno debba sentirsi solo, giudicato o sbagliato per ciò che è.

Focus

Ognuno di noi dovrebbe fare la cosa giusta per tutti Per un futuro migliore, comportiamoci bene oggi

Gettare rifiuti a terra significa mancare di rispetto all'ambiente e alle persone in particolare i più piccoli

Ogni giorno, nella piazza davanti alla scuola, che dovrebbe essere un luogo di incontro e rispetto, vediamo ragazzi che buttan la spazzatura a terra senza pensarci. Cartacce, bottiglie vengono lasciati lì, come se qualcuno dovesse raccoglierci al posto loro.

Questo comportamento dimostra mancanza di rispetto non solo per l'ambiente, ma anche

per le persone, prima di tutto per tutti i bambini che in quella piazza si ritrovano, prima di entrare a scuola, per parlare, correre, ridere e divertirsi. La piazza è uno spazio di tutti e sporcarla significa danneggiare la comunità.

Spesso questi gesti vengono fatti in gruppo, per sentirsi più forti o per attirare l'attenzione,

IL CAMBIAMENTO

Sporcare gli spazi condivisi è un comportamento scorretto

un po' come accade nel bullismo, dove alcuni cercano di imporsi sugli altri senza pensare alle conseguenze delle proprie azioni.

Anche ignorare il problema o ridere di chi prova a fare la cosa giusta è una forma di prepotenza. Invece dovrebbero dare tutti il buon esempio, usare i cestini e rispettare gli spazi comuni. I piccoli gesti di ogni giorno possono fare una grande differenza. Prendersi cura dell'ambiente significa prendersi cura di se stessi e degli altri, perché il rispetto e il cambiamento partono sempre dalle azioni quotidiane.

LA REDAZIONE

**Istituto comprensivo "G. Galilei"
Primaria "Ada Negri" - Busto Arsizio (Va)
Classe 5^a C - Docente: Ilaria Gallazzi**

